

01 Set 2021

Etichette nutrizionali, Patuanelli a Cibus: «Fare presto con il sistema a batteria»

S.Mar.

«Credo molto nella etichettatura a batteria, perchè è un sistema che fa informazione, che dice al consumatore in modo assettico ciò che sta per acquistare, bisogna approvarlo in fretta: non è un sistema di condizionamento, a differenza del Nutriscore». Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, ospite alla manifestazione Cibus, in corso alla Fiera di Parma. «Il concetto di pagella al cibo è un concetto sbagliato - ha aggiunto il ministro - così come il concetto di One Health: è vero che c'è un'unica salute, ma non c'è un unico sistema per raggiungerlo. Dipende dalla capacità che abbiamo di fare scelte consapevoli su ciò che abbiamo. Possiamo ragionare in termini di qualità e distintività, ma non di pagella».

il ministro ha anche incontrato le principali cooperative agricole e agroalimentari della regione Emilia Romagna. Sostegno agli agricoltori che subiscono i pesanti effetti dei cambiamenti climatici, contrasto alle iniziative legislative europee che penalizzano le eccellenze Dop e Igp della regione, interventi su politiche attive del lavoro per favorire il reperimento di manodopera, maggiore sostegno alla finanza di impresa. Sono questi i principali temi sottoposti dalle coop. A fare gli onori di casa il presidente di Conserve Italia e di Confcooperative, Maurizio Gardini, che ha accolto il ministro sottolineando l'importanza di questo confronto davanti ad una platea di oltre 50 operatori emiliano-romagnoli in rappresentanza delle principali filiere produttive a livello nazionale: ortofrutta, vitivinicolo, lattiero-caseario, carne, bieticolo-saccarifero. Sono poi intervenuti il presidente di Apo Conerpo Davide Vernocchi, il presidente di Orogel Bruno Piraccini, il presidente di Caviro Carlo Dalmonte, il direttore di Emil Banca e presidente di Confcooperative Bologna Daniele Ravaglia. «La cooperazione riveste da sempre un ruolo di leadership nel sistema agroalimentare regionale, rappresentando oltre la metà delle produzioni di tutte le principali filiere e mettendo insieme migliaia di agricoltori che vedono così valorizzate al meglio le loro produzioni, commercializzate in tutto il mondo con la forza dei grandi marchi del vero made in Italy», ha dichiarato in chiusura il presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza. «Senza cooperazione l'agricoltura emiliano-romagnola non sarebbe la stessa e non avrebbe raggiunto i successi odierni che tutti le riconoscono», ha aggiunto Milza